



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 14 MAGGIO 2021

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 29 Gennaio 2021 e n. 2 del 30 Aprile 2021.

Assume la presidenza il Consigliere Remuzzi Luca.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta AEMME Produzioni Snc.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

Brusoni Marta
Ceraudo Fabio
Fontana Lorella
Grillo Guido
Lodi Cristina
Mascia Mario
Pignone Enrico
Rossi Davide
Salemi Pietro

Consiglieri non componenti:

Tini Maria

Assessori:

Maresca Francesco

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Sanguineri (Segretario Generale Autorità Portuale); Dott. Calcagno (Direttore dell'Ufficio territoriale di Genova Autorità Portuale); Dott. Dapassano (Confindustria); Sig. Nivoi (USB); Sig. Pietrasanta (CGIL); Sig. Servidei (UIL); Sig. Bottiglieri (CISL); Dott. Grondacci (Esperto Diritto Ambientale);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Piano sicurezza Porto di Genova e tutela dei lavoratori portuali.

REMUZZI – Presidente

Oggi 14 maggio, ore 9:30, diamo inizio alla Commissione Sviluppo Economico a tema: *“Piano sicurezza Porto di Genova e tutela dei lavoratori portuali”*.

Do lettura dell'appello.



COMUNE DI GENOVA

REMUZZI – Presidente

A questo punto do lettura degli invitati, per Autorità Portuale è stato invitato il Presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure, chiedo se eventualmente fosse presente, il dottor Paolo Emilio Signorini, chiedo se fosse collegato, abbiamo invitato anche il Segretario generale, dottor Marco Sanguineri.

SANGUINERI – Segretario Generale Autorità Portuale

Presidente, le comunico che alla riunione sono presente io come Segretario generale, è presente anche il dottor Andrea Calcagno, che il Direttore dell’Ufficio territoriale di Genova, e che ha particolari competenze sul tema che verrà trattato oggi in Commissione.

REMUZZI – Presidente

Grazie mille.

Poi per Confindustria abbiamo il Responsabile sviluppo economico portualità, Leopoldo Dapassano. Poi abbiamo le organizzazioni sindacali, alle quali chiedo di palesarsi con nome cognome e sigla di appartenenza.

Allora, anticipo subito che, tenuto conto dell’importanza del tema e del numero dei possibili interventi, mi preme informare che avremmo stabilito, di concerto con l’Assessore Maresca, compatibilmente con la disponibilità degli auditi, un’eventuale prosecuzione dei lavori per la data del 10 di giugno; ora se riusciamo a chiuderla oggi la Commissione, ovviamente bene per tutti, se no eventualmente, se poi c’è disponibilità anche da parte degli auditi, si potrebbe pensare a una prosecuzione del 10 di giugno alle 9:30.

A questo punto darei la parola al Consigliere Giordano se vuole fare un’introduzione, visto che è lui il richiedente la Commissione.

GIORDANO – M5S

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio i presenti.

Io penso che, anche di concerto con l’Assessore Maresca e lei, Presidente, abbiamo compreso tutti l’importanza dell’apertura di una Commissione che inizia a parlare di un’area portuale, che molte volte è completamente slegata con la nostra Città; e quindi le argomentazioni di oggi sono estremamente complesse e molto ampie, ma direi di partire intanto con un ordine del giorno, che è stato approvato all’unanimità in Consiglio Comunale, in cui l’impegno del Consiglio Comunale era di attivare urgentemente un confronto con le parti sociali e gli



COMUNE DI GENOVA

organi di competenza, tramite una Commissione consiliare che permetta un avvio di confronto, che possa evitare conflitti sociali, che possa avviare un Tavolo permanente, che renda partecipe il Consiglio Comunale.

Quindi, sicuramente un aggiornamento con quelle che erano le tematiche di inizio marzo su una conflittualità tra lavoratori all'interno del Porto, all'unanimità, e quindi un aggiornamento sulle evoluzioni di questo conflitto.

Secondo, è sicuramente un'argomentazione che sta a cuore un po' a tutti, perché la sicurezza del Porto significa sicurezza per i lavoratori, ma significa anche sicurezza per quanto riguarda la cittadinanza.

Il rischio di incidenti nei Porti, gli studi internazionali, ora abbiamo girato un documento che abbiamo fatto fare da uno studio proprio sull'analisi del rischio di incidente nei Porti, e quelle che sono le conseguenze, sono abbastanza, in un grafico, importanti e con dei numeri importanti per quanto riguarda i numeri di incidenti all'interno dei Porti italiani.

Insomma il Comitato europeo delle dell'Unione europea in un parere recentissimo sulla riqualificazione delle città portuali, delle aree portuali ha affermato, in premessa, "Interrelazioni sviluppatesi attraverso i secoli tra i Porti e le Città portuali d'Europa sono oggi soggette a un drastico cambiamento dovuto all'aumento delle dimensioni delle navi mercantili e passeggeri, nonché alla crescente... e della concentrazione geografica delle funzioni portuali.

Un po' tutti parlano di un monito su quello che riguarda la sicurezza nel Porto che, ahimè, è stata un pochettino messa in discussione, soprattutto dall'articolo 33 del Decreto legislativo 105/2015, che era l'attuazione della Normativa Seveso 3 sui rischi di incidenti rilevanti, che ha abrogato un Decreto ministeriale del 16 maggio 2001 che disciplinava il rapporto di sicurezza che l'Autorità Portuale doveva presentare e aggiornare per valutare in termini cumulativi il rischio di incidente industriale non è una questione puramente formale non solo perché nei porti sono presenti industrie.

Non è questione puramente, non solo perché nei Porti sono presenti industrie e attività di per sé soggette alla Normativa Seveso, ma anche per la presenza di sostanze pericolose sulle navi che entrano nei Porti italiani.

Insomma il vecchio Decreto, che è stato abrogato, aveva un contenuto del rapporto integrato sulla sicurezza portuale, sui pericoli dei rischi di incidenti rilevanti, sugli scenari, sulle procedure e le condotte operative finalizzate alla riduzione dei rischi di incidenti rilevanti, le misure tecniche atte a garantire la sicurezza, ma in particolare e di grande rilievo per capire i rischi incidentali nell'area portuale e come poi prevenirli è la sezione sicurezza del rapporto integrato, dove occorre effettuare un'analisi sulla sicurezza delle aree portuali; in questa analisi occorre riportare la sanità e la sicurezza, i dati del sito, l'identificazione degli eventi incidentali e le stime incidentali.



COMUNE DI GENOVA

Questo contenuto nel piano di emergenza portuale, che aveva un piano di emergenza interno e un piano di emergenza esterno, oggi è messo particolarmente in discussione con questa abrogazione.

Esistono però degli studi importanti che sono stati fatti, ad esempio uno studio del sistema dell'Agenzia regionale della protezione dell'ambiente, l'ARPAL, e il Corpo nazionali dei Vigili del fuoco, e si evince in questo studio che "Con l'abrogazione del Decreto ministeriale 293 del 6 maggio 2001 è venuto meno l'obbligo di redazione del rapporto integrato per la sicurezza portuale, che potrebbe portare ad una gestione non ottima di un'eventuale emergenza portuale, soprattutto in caso di incidente rilevante proveniente da uno stabilimento Seveso, o dalle sostanze pericolose presenti a qualsiasi titolo in ambito portuale, tra cui si ricordano anche le condotte attualmente escluse dall'ambito di applicazione della Normativa Seveso 3".

Questo studio non si limita solo a criticare passivamente l'abrogazione, ma individua un percorso tecnico e amministrativo per colmare la lacuna legislativa verificata, individua gli indirizzi per la redazione del piano d'emergenza portuale, valido nel caso o meno di presenza di aziende Seveso.

Praticamente la discussione di oggi mi farebbe molto piacere che si aprisse sulla sicurezza nel Porto, soprattutto sul fatto che, ad esempio, nella sicurezza del Porto c'è una protezione per i lavoratori sicuramente, che è prioritaria, e sulle condizioni in cui lavorano, ma c'è anche un discorso di sicurezza della Città.

Quindi il fatto che siano stati abrogati il piano di emergenza interno ed esterno non significa che noi possiamo mettere in atto, come questo studio ha ampiamente descritto, delle azioni che possano in qualche modo dare l'opportunità di avere un indirizzo ben preciso su quelle che sono le sicurezze.

Per ora mi taccio e poi attendiamo effettivamente anche l'arrivo del nostro esperto, che spero che poi possa intervenire tecnicamente sulla materia, in modo più puntuale del sottoscritto.

MARESCA – Assessore Porto

Buongiorno.

In ottemperanza alla richiesta del Gruppo 5 Stelle del Consigliere Giordano, ovviamente credo che sia importante questa Commissione per verificare al meglio, insieme all'Autorità di Sistema Portuale, con cui sussiste comunque un rapporto di collaborazione e di buon lavoro da sempre, qual è lo stato attuale della sicurezza dei lavoratori.

Per quanto riguarda la parte più inerenti al lavoro, abbiamo già effettuato un Tavolo con l'Autorità di Sistema Portuale, con il Presidente Signorini, con il Presidente Toti, col Sindaco Bucci, con le Associazioni di categoria e le



COMUNE DI GENOVA

Associazioni dei lavoratori, per iniziare un lavoro di Tavolo permanente, così come c'eravamo prefissati dalla mozione.

Sarà comunque mio onere aggiornare la Commissione con altri Tavoli, con i Consiglieri ovviamente, qualora si riunisse ulteriormente il Tavolo permanente che abbiamo già riunito una volta; quindi dal punto di vista del Tavolo permanente assolutamente concordo col Consigliere Giordano, in modo tale che anche il Consiglio possa partecipare. Faremo delle ulteriori Commissioni in cui verranno aggiornati i Consiglieri e, anzi, avranno la possibilità di proporre iniziative, di stare vicino ai lavoratori e alle imprese.

Per quanto riguarda la sicurezza in Porto, il Consigliere Giordano ha messo sul Tavolo un piano molto importante, un tema non soltanto di abrogazione della Normativa Seveso per quanto riguarda i Porti, ma un tema di disallineamento dalla normativa italiana con quella europea; quindi è una questione più che riguarda un mancato recepimento di una direttiva europea sulla Direttiva Seveso.

Però io non voglio entrare nel particolare perché c'è ovviamente Autorità di Sistema Portuale, che sicuramente è molto organizzata sulla sicurezza dei lavoratori, infatti il nostro Porto è uno dei Porti, credo, con un minore impatto negativo dei pericoli che possono provocare determinate attività.

Però lascerei la parola ad Autorità di Sistema Portuale per quanto riguarda la situazione attuale della sicurezza dei lavoratori, che per la nostra Amministrazione è ovviamente il primo valore da tutelare perché comunque si tratta sempre di cittadini genovesi, di lavoratori e di azienda. Quindi da parte del Comune di Genova massima disposizione per tutelare tutta la parte di sicurezza dei lavoratori, e non solo.

Quindi, io qualsiasi domanda sono a disposizione, lascerei la parola, se per voi va bene, ad Autorità di Sistema Portuale.

SANGUINERI – Segretario Generale Autorità Portuale

Io posso dare, visto l'approccio come introduzione, qualche informazione generale, come viene gestito il tema della sicurezza nell'ambito del Porto di Genova; ed è una gestione ovviamente quotidiana, capillare, tanto per partire da fatti molto concreti.

Allora, nell'ambito del Porto di Genova abbiamo istituito da tempo un Ufficio di ispezione dell'Autorità di Sistema, suddiviso fra il settore commerciale che si occupa delle operazioni portuali, che va da Ponte dei Mille fino al Terminal di Prà, e abbiamo quello del settore industriale; questo perché ovviamente si tratta di attività differenti, che necessitano, anche dal nostro punto di vista, delle verifiche, delle specializzazioni, competenze diverse.



COMUNE DI GENOVA

Data la dimensione, il settore commerciale è a sua volta suddiviso in aree, sintesi l'area di Sampierdarena e l'area invece più a ovest di Sampierdarena, che è incentrata essenzialmente sul grande terminal contenitori di Prà.

Abbiamo una dotazione di 18 ispettori che si occupano di queste attività, sono presenti con la reperibilità 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno; questo ci garantisce la presenza costante in Porto. Quindi, gli ispettori sono chiamati a fare anche delle verifiche nei momenti in cui si svolgono determinate operazioni portuali, determinate attività; e sono una presenza costante.

Accanto ai nostri ispettori e agli RLS aziendali, che svolgono la loro attività all'interno dell'azienda, il Porto di Genova ha sei RLS di sito, quindi un numero anche superiore a quello normalmente stabilito dalle norme, perché così abbiamo condiviso e concordato. Oltre ad attività garantite direttamente da Autorità di Sistema, c'è questa connessione, questo collegamento con gli RLS di sito, che in alcuni casi segnalano anche situazioni di cui vengono a conoscenza, di cui sul momento non sono stati informati gli ispettori di Autorità Portuale.

Quindi, questo a mio giudizio è l'elemento fondamentale, che costituisce un elemento di tutela; ovviamente gli ispettori intervengono ogni qualvolta ci siano delle segnalazioni, vengano richiamati per operazione che si ritiene non siano svolte nel rispetto dei documenti di sicurezza, delle normative. Documenti di sicurezza si cui ciascun terminal deve dotarsi, in base alla norma; una norma datata ormai, lo sapete, il Decreto legislativo 272 del '99.

Questi documenti di sicurezza devono essere ovviamente aggiornati periodicamente, sono trasmessi alla ASL e trasmessi, altresì, ad Autorità di Sistema, che poi verifica effettivamente quanto previsto nel documento di sicurezza, che è di esclusiva responsabilità del datore di lavoro, cioè delle imprese. Da parte nostra, appunto, c'è la verifica che quanto l'imprevisto, in termini di prevenzione e di sicurezza, venga effettivamente applicato.

Ci sono, poi, delle altre attività che vengono svolte con cadenza periodica, che sono estremamente rilevanti. La norma prevede la possibilità, non l'obbligo, di istituire un Comitato igiene sicurezza; ovviamente a Genova il Comitato igiene e sicurezza è stato istituito, è presieduto da un nostro Dirigente, che è qui presente, che è il dottor Andrea Calcagno, all'interno del Comitato di igiene e sicurezza siedono l'ASL, l'Autorità Marittima, le Rappresentanze dei lavoratori e le Rappresentanze delle imprese. Quindi, è un Tavolo dove viene periodicamente valutato lo stato d'attuazione della sicurezza in Porto, eventi che si ritiene opportuno portare all'attenzione comune, al fine di trovare eventuali soluzioni, segnalare criticità, e comunque discutere di possibili iniziative comuni, sempre per innalzare il livello della sicurezza.

Anche questo penso che sia un Tavolo di assoluta importanza, quindi coinvolgimento dei Rappresentanti dei lavoratori e delle imprese quotidianamente, come dicevo prima, insieme ad Autorità di Sistema, con il



COMUNE DI GENOVA

funzionamento di ispettori, RLS aziendali, RLS di sito, e ovviamente Rappresentanti delle aziende; questo quotidianamente. E poi in questo Tavolo dove, di nuovo, Rappresentati dei lavoratori, Rappresentanti delle imprese e Istituzioni siedono a un Tavolo comune per valutare iniziative da intraprendere per apportare eventuali miglioramenti alle procedure di cui ci siamo dotati.

Questo è lo schema generale che fino ad oggi ha garantito, a mio giudizio, buoni livelli di sicurezza e buoni livelli di controllo; tutto ovviamente migliorabile, ma direi che garantiamo in maniera costante un presidio, fra l'altro molto professionale, e mi riferisco in particolare, per quanto mi riguarda evidentemente, alle capacità, all'esperienza, alle conoscenze maturate da tutto il Corpo degli ispettori dell'Autorità di Sistema.

Ci sono poi altre iniziative, altre attività che vengono svolte, altre disposizioni, ordinanze, che sono state oggetto di specifico intervento, sulle quali eventualmente poi si potrà andare a discutere, se necessario.

Come altro elemento di carattere generale, visto che è un tema della quotidianità, segnalo la gestione anche della pandemia COVID in ambito portuale, che è avvenuta tramite, inizialmente, dei Tavoli condivisi, di nuovo, fra Autorità di Sistema, ASL e Rappresentanti dei lavoratori e delle imprese, Tavolo che è stato istituito praticamente da subito, da quando ha iniziato a diffondersi la pandemia, e che ha consentito di adottare delle linee guida, dei protocolli aziendali, che credo siano stati in gran parte rispettati, nell'ambito portuale sono stati oggetto di controllo da parte dei nostri ispettori, di verifiche periodiche, di aggiornamenti e di informativa, che in particolare sono stati curati, come dicevo, dal dottor Calcagno in prima persona, che hanno garantito, ad oggi statisticamente abbiamo ormai un periodo importante su cui possiamo verificare, una tutela elevata di tutti i lavoratori, di quelli delle imprese, di quelli dell'articolo 17, sia nel settore commerciale, sia nel settore industriale. Non ci risultano, in particolare, focolai in ambito portuale, che voi sapete, potete immaginare quanto complesso e quanto, tra virgolette, rischioso potesse essere questo ambiente di lavoro per la diffusione di un virus pandemico come il COVID, date le caratteristiche delle attività che si devono svolgere, quindi anche la vicinanza delle persone, la commistione delle persone.

In questo particolare attenzione è stata posta sia allo svolgimento delle operazioni portuali interne, sia alle relazioni e ai rapporti con lavoratori provenienti dall'esterno; e sappiamo che i lavoratori che vengono a fare i Porti, prima fra tutto il mondo dell'autotrasporto, che ha richiesto particolari iniziative e attenzioni di Autorità di Sistema.

Questo è l'inquadramento, ma in maniera molto concreta, di ciò che viene fatto tutti i giorni e di ciò che viene affrontato, i confronti fra tutte le pratiche coinvolte.

Andrea, se hai altre cose da aggiungere, ti lascio la parola.



COMUNE DI GENOVA

CALCAGNO – Direttore Ufficio Territoriale di Genova Autorità Portuale

Buongiorno.

Ringrazio il dottor Sanguineri dell'aver rammentato il nostro sforzo per il sistema Porto, COVID. Non ho molto da aggiungere, voglio sottolineare che, di fatto, siamo riusciti a rendere il Porto un ambiente protetto rispetto al tessuto nazionale, e quindi a garantire una continuità, anche in termini lavorativi e occupazionali, a partire proprio dall'inizio della pandemia, già da febbraio, mentre tutte le attività si interrompevano, da fine febbraio noi abbiamo garantito, con il coinvolgimento e il contributi delle Organizzazioni sindacali, di Confindustria, dei terminalisti, di ASL, la continuità delle attività portuali in sicurezza, come poi i fatti hanno dimostrato in questo ultimo anno.

Venendo al tema specifico della Commissione odierna, la ricostruzione che ha fatto il Consigliere Giordano, che ringrazio, è molto precisa sull'assetto della sicurezza non del lavoro portuale, ma della sicurezza portuale in termini di grandi rischi. Noi finora abbiamo parlato, il Segretario generale ha parlato di un sistema capillare e diffuso di sicurezza del lavoro e delle operazioni portuali, che l'Autorità di Sistema e l'Ufficio territoriale garantiscono, con una presenza capillare ispettiva, con la collaborazione di ASL e Porto, che altrettanto è preposta per questo monitoraggio.

Invece qua stiamo parlando, tanto per essere chiari, perché è importante chiarire competenze e argomenti, del rischio di incidente rilevante, ossia della Seveso Ter, in questo caso. come correttamente ha riportato il Consigliere Giordano, le competenze in materia di rischio di incidente rilevante in ambito portuale, che erano previste fino al 2015, sono state, la Seveso Ter dal Decreto legislativo del 2015, abrogate. Autorità Portuale all'epoca è riuscita, un anno dopo l'abrogazione di questa competenza, sfruttando un termine ordinatorio di questa abrogazione, che prevedeva comunque il compimento di lavoro, di portare a compimento e far approvare, in specifica Conferenza dei servizi, il rapporto integrato di sicurezza portuale, che è una complessa, laboriosissima valutazione del rischio di incidente rilevante, con curve di rischio ed altri fattori molto tecnici, dei singoli stabilimenti portuali ritenuti a rischio di incidente rilevante, o di potenziale rischio di incidente rilevante.

In alcuni casi l'adesione a questo rapporto integrato di sicurezza portuale è stata volontaria da parte di alcuni terminal, che al momento non potevano considerarsi a rischio, ma che in via prospettica hanno preferito comunque aderire a questa valutazione del rischio.

È un documento estremamente complesso e molto tecnico, che è stato approvato in una Conferenza dei servizi, a cui parteciparono tutti gli enti preposti tecnicamente alla sicurezza: i Vigili del fuoco in primis, il Comando provinciale



COMUNE DI GENOVA

dei Vigili del fuoco, ARPAL, Chimico di Porto, ASL Porto, Capitaneria di Porto; approvato questo documento, gestito da Autorità Portuale, essendo abrogata la competenza definitivamente dell'Ente portuale, è stato trasmesso al CTR, al Comitato Tecnico Regionale, che saprete essere l'organo ormai deputato a queste valutazioni di sicurezza di incidente rilevante, anche in ambito portuale, e dalla Prefettura di Genova per la sua competenza in termini anche di incidente rilevante e di protezione civile.

Questo è quanto. Quindi diciamo che l'Autorità Portuale fino a quando è stata prevista una sua competenza di valutazione di ambito portuale, come ambito specifico, ha adempiuto i propri doveri di legge, in termini di questo tipo di sicurezza molto particolare; cessato questo, abbiamo trasmesso questo documento per i successivi utilizzi che il CTR, o la Prefettura potessero fare.

Concludo, per il momento, prendendo atto, come ha detto il Consigliere Giordano, di uno studio dei Vigili del fuoco che sotto un certo aspetto mettono in discussione questa abrogazione, sotto un altro aspetto propongono un percorso tecnico – amministrativo in qualche modo per supplirla; l'Autorità Portuale non conosce questo lo studio e queste ipotesi di percorso, quindi potrebbe essere utile acquisirla. Posto che per norma non siamo noi ormai a poter essere il capofila di questo percorso, anche perché c'è una certa – chiamiamola - gelosia da parte del CTR nella gestione di questi temi, tant'è vero che quando abbiamo trasmesso il nostro rapporto integrato di sicurezza portuale, il CTR addirittura lo ha messo in discussione in quanto ormai abrogata la norma di riferimento.

Io ho riscontrato nei termini che vi ho riferito, cioè abbiamo utilizzato un termine ordinatorio per portare a compimento un lavoro, dopo di che il CTR ne facesse l'uso che ritenesse. Questo in estrema sintesi, anche un po' schietta.

SAPASSANO – Confindustria

Presidente, faccio solo due considerazioni, perché su questi temi così delicati, sul tema che riguarda la sicurezza dei lavoratori, ha elencato bene il Segretario generale, dottor Sanguineri, noi come Confindustria, sia la componente navalmeccanica, sia la componente terminalistica, partecipiamo a tutti i Tavoli, ai Comitati igiene e sicurezza, forniamo anche un contributo economico al ruolo importante che svolgono gli RLS di sito nel Porto.

Poi tralascio tutti i dialoghi che ci sono sempre tra gli RLS e gli SPP. Da questo punto di vista confermo quanto è stato fatto, soprattutto anche sull'aspetto del COVID, perché oggi noi forse ci dimentichiamo di cos'era la situazione l'anno scorso, senza tamponi; devo dire che grazie anche alla mediazione dell'Autorità Portuale, al ruolo dell'Autorità Portuale, le Organizzazioni sindacali e Confindustria si sono sedute attorno a un tavolo ed hanno trovato veramente delle soluzioni egregie.



COMUNE DI GENOVA

Per quello che riguarda invece il rischio di incidente rilevante, che è il RISP, quindi l'oggetto di questa riunione, come ha detto anche l'Autorità Portuale, le nostre aziende hanno collaborato, il nostro ruolo è un ruolo di accettazione, perché di fronte a queste norme non è che ci siano delle grosse discrezionalità.

Grazie.

NIVOI – USB

Buongiorno a tutti.

Intanto volevo dire che sono contento che ci sia questo Tavolo permanente, che ricordava prima l'Assessore Maresca, e quindi chiediamo all'Autorità Portuale e all'Assessore Maresca di partecipare in quanto rappresentanti sindacali e rappresentanti dei lavoratori, in modo da articolare anche qualche proposta, che magari dirò in questo momento.

Poi noi volevamo fare un ragionamento più che altro, visto che la giornata di oggi è incentrata su questo, sul rischio di incidenti rilevati. Abbiamo visto che si vuole spostare il petrolchimico dall'area di Pegli – Prà all'interno dell'area portuale; quindi per noi, che viviamo il Porto quotidianamente, sembra un po' un incremento del rischio, che è il potenziale di rischio di incidente che potrà aggiungersi già all'ulteriore rischio che c'è per via delle navi, che transitano commerci pericolosi ed esplodenti.

Quindi, che venga redatto quantomeno un piano di evacuazione generale, visto che per la conformità che ha il Porto di Genova, che è molto adiacente alle aree cittadine, che ci sia un piano che in caso di pericolosità, o comunque di incendio a bordo di una nave, col rischio di esplosione, mi auguro che non ci sia ovviamente, ma che ci sia un piano di evacuazione generale in modo da mettere in sicurezza sia i lavoratori all'interno degli scali, ma sia anche per i cittadini adiacenti.

Poi, il distretto petrolchimico non verrà spostato nell'immediato perché dovranno essere fatti tutti i lavori per far sì che ci stiano queste cisterne, quindi ci sarà anche un eventuale innalzamento delle polveri; ci sembra opportuno riattivare, visto che in passato c'erano, le sonde triboelettriche, le sonde per rilevare le polveri sottili, che anche qua può essere un problema di salute solo in ambito lavorativo, ma quando poi arriva il vento di mare, queste polveri potranno spostarsi sulla Città, e quindi poi creare anche un rischio ambientale per i cittadini adiacenti al Porto.

Un'altra cosa che vorremmo ricordare è che purtroppo a bordo delle navi molte volte viaggiano merci radioattive; quindi nel momento in cui una gru di banchina scarica questi container, con dentro materiali radioattivi, una volta poi



COMUNE DI GENOVA

caricati su camion ed entrano all'interno della pancia della Città, c'è un rischio ulteriore sia per i lavoratori, sia per i cittadini.

Quindi, che ci siano dei rilevatori geiger nel momento in cui viene toccato il container, in maniera che si sappia fin da subito se c'è una pericolosità o meno, e che questa cosa non venga demandata unicamente alla singola azienda, ma che ci sia una obbligatorietà da parte dell'Autorità Portuale e della Giunta Comunale, comunque in qualche maniera si potrà discutere in questo Tavolo permanente, in maniera che a valle già si blocchi il problema.

Poi in ambito di sicurezza sappiamo tutti che ogni azienda ha i suoi RLS, ci sono gli RLS di sito che magari vanno a contrastare quelle problematiche legate unicamente al lavoro, ma per come stanno aumentando le merci e per di tipo di merci che stanno entrando nel Porto di Genova, secondo noi bisogna fare un ragionamento a 360 gradi anche per quanto riguarda la sicurezza e l'ambiente.

Grazie.

PIETRASANTA – CGIL

Intanto grazie per l'invito, le proposte anche già emerse di fare un Tavolo permanente, sicuramente è una cosa che ci coglie favorevoli.

Alcuni aspetti sul tema del giorno, che è quello dei grandi rischi. Dal punto di vista tecnico le cose che ha detto sia l'Autorità Portuale, in particolare Calcagno dal punto di vista tecnico sul rischio e poi sulla Seveso, ma anche il Consigliere Giordano, le cose sono in quel senso.

Vorrei fare una puntualizzazione perché effettivamente c'è un problema di sicurezza del Porto e anche della Città, è vero quello che diceva il Consigliere Giordano, sulle attività che vengono già svolte dentro al Porto e che riguardano, appunto, i grandi rischi. C'è anche un pericolo, secondo me, perché ho visto che dopo l'uscita della Seveso Ter, nel 2015, qualche soggetto anche dentro il Porto ha cercato, nelle more delle norme, di abbassare anche i livelli di sicurezza; è una cosa che dobbiamo dirci.

Noi sappiamo, lo avete anche detto, forse, sui giornali, che ad esempio l'Autorità di Sistema Portuale ha fatto, giustamente a mio avviso, un'ordinanza, perché questo secondo me è giusto che lo faccia l'Autorità Portuale, sulla Porto Petroli; sappiamo che Porto Petroli è una di quelle aziende a grande rischio. Quindi, bisogna stare molto attenti a questi aspetti qua.

Seveso Ter da questo punto di vista può essere utilizzata anche per abbassare i livelli di sicurezza da parte di alcune aziende; appunto, dicevo, Autorità di Sistema Portuale ha fatto un'ordinanza, garantendo ad oggi la sicurezza del servizio integrativo antincendio all'interno della Porto Petroli ma, come sapete, come avrete letto sui giornali, Porto Petroli, dopo aver perso il ricorso al TAR, ha deciso di andare anche in Consiglio di Stato. Nel caso vincessero



COMUNE DI GENOVA

in Consiglio di Stato, c'è un forte rischio che si abbassino i livelli di sicurezza all'interno della Porto Petroli, e quindi con tutto quello che dicevamo prima rispetto anche alla cittadinanza.

Vedo che c'è anche collegato il Consigliere Avvenente, che da questo punto di vista conosce bene la questione perché era Presidente del Municipio.

Ho finito sulla questione dei grandi rischi.

È chiaro che se noi facciamo un ragionamento poi su un piano di emergenza interna alle aziende, quello c'è; altra cosa poi andare a definire altri aspetti per quanto riguarda magari una sinergia migliore tra il Porto e il Comune. Tra l'altro il Comune è presente nel board del Comitato gestione dell'Autorità Portuale, quindi anche da questo punto di vista penso che magari anche un po' di cose, che magari possono uscire anche da questi Tavoli, possano essere anche poi portati all'interno delle discussioni, a parte poi in Autorità portuali visto che, tra l'altro, oggi c'è anche presente l'Autorità di Sistema.

Poi è chiaro che, e ho finito quasi, se facciamo un discorso invece preventivo, ci stavano anche le cose che dicevano prima di voi, quindi tutta una serie anche di attività preventiva, faccio un esempio su tutti, l'allerta meteo, su cui stiamo lavorando, alcune cose sono state fatte, altre sono ancora da fare, e questa è una cosa che riguarda sia Porto che Città.

Poi anche altri aspetti legati alle merci radioattive, che però volevo chiarire un attimo perché nel Porto di Genova non passano merci radioattive, nel senso che sappiamo che sono radioattive, quindi etichettate; il problema che abbiamo in Porto è il problema delle sorgenti orfane, cioè ci sono tutta una serie di materiali che potrebbero essere, da questo punto di vista, contaminati. E quindi c'è una procedura che è stata fatta, bisogna migliorarla, era uno dei punti in discussione nel Comitato igiene e sicurezza, e quindi questo va fatto.

Poi è chiaro che ci sono, ma magari potrebbe essere oggetto di un Tavolo specifico, tutta una serie di questioni sulla sicurezza, però da prendere dal punto di vista della prevenzione, perché l'obiettivo nostro come Sindacato è quello di cercare di prevenire; quindi lavorare da questo punto di vista.

Quindi, è auspicabile anche, nei prossimi Tavoli, magari affrontare anche il tema della prevenzione in questo senso in ambito portuale.

Grazie.

SERVIDEI – UIL

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Sarò breve, anche perché i colleghi mi hanno già preceduto nei contenuti.

Sicuramente in ogni Tavolo in cui si parla sicurezza e si fa discussione, quindi si cerca di fare conoscenza, è sicuramente un Tavolo sul quale la mia



COMUNE DI GENOVA

Organizzazione è orientata a dare dei giudizi positivi; quindi che ci sia un Tavolo permanente di discussione su un tema così importante e rilevante, di quelli che sono i rischi, sicuramente è un Tavolo nel quale si può fare buone politiche.

Il collega prima parlava di fare prevenzione, ecco, i Tavoli hanno questo scopo, di monitorare statisticamente, di costruire azioni positive rivolte alla sicurezza.

Devo dire, e qualcuno l'ha ricordata anche prima, che la rappresentazione all'interno del Porto, la presenza delle azioni sindacali nei suoi organismi, nei livelli, nell'organigramma, previsti dall'81, è estremamente diffuso, capillare e soprattutto questo, come già qualcuno ha ricordato, ha definito l'ambito portuale un contenitore dove si è prodotta molta sicurezza.

Quindi, sono convinto che anche il lavoro svolto e anche le persone, che sono state indicate a svolgere questi ruoli, hanno prodotto quelle azioni di prevenzione.

Rimangono, come qualcuno ha detto, delle aree nelle quali poter sviluppare meglio azioni di conoscenza e di prevenzione, per esempio quella atmosferica, quando non ci sono emergenze legate ad eventi atmosferici, sulle quali ancora non è stato chiarito bene quelle che sono le procedure, ma sui quali noi stiamo discutendo; e quindi, ben vengano questi Tavoli nei quali si possa argomentare.

Aspettiamo, rispetto ad alcune azioni che sentivo sullo spostamento della Carmagnani, piuttosto che altre situazioni che si possono generare, in osmosi a quello che è oggi l'attività portuale, che ha le sue dinamiche, ha i suoi tempi, ha le sue procedure, rispetto a dei tempi ovviamente legati alla Città, e quindi anche ai rischi che possono ingenerarsi in questa vicinanza.

Quindi, io credo che questo Tavolo sia un Tavolo nel quale si possa veramente costruire un percorso di verifica, di controllo e, quindi, fare politica sulla sicurezza.

Non ho molto da aggiungere, se non quello che su questo piano si possa interagire e condividere e assieme fare il percorso.

Grazie.

BOTTIGLIERI – CISL

Scusate il ritardo, ma non riesco a collegarmi.

Intanto vi ringrazio dell'invito, non rubo molto tempo perché effettivamente sono d'accordo con quello che ha anticipato prima lei e hanno già detto i miei colleghi di CGIL e UIL sulle tematiche della sicurezza in Porto, che ritengo che, in maniera molto professionale e molto attenta, come Sindacato siamo presenti in maniera capillare su tutte le aree portuali.



COMUNE DI GENOVA

Volevo ribadire soltanto, giustamente come ha detto il collega della UIL, che ha già toccato anche il collega della CGIL, la problematica sull'installazione delle centraline allerta meteo, che ne avevamo già parlato nell'ultimo incontro, avevo chiesto proprio io. Volevo sapere a che punto eravamo, perché aspettavo una risposta e poi non ero più stato contattato.

Secondo me, sono si finisce mai di parlare di sicurezza in Porto, dietro l'angolo c'è sempre la problematica di un infortunio nella quotidianità; quindi bisogna stare molto attenti, mi ripeto, come ho già detto, come Sindacato siamo molto presenti, in maniera professionale molto attenti a questa realtà, però ben vengano questi Tavoli, che vanno a rafforzare e a parlare sempre, in maniera attenta sulle problematiche che potremmo andare a guarire.

Io aspetto delle risposte, non dico altro perché in maniera completa prima lei, poi i miei colleghi di CGIL e UIL hanno già illustrato; quindi mi taccio.

GRONDACCI – Esperto Diritto Ambientale

Io sono presente a questa riunione come esperto in diritto ambientale, perché credo mi conoscano in pochissimi, quindi giusto per presentarmi.

Vorrei più che altro, partendo da dei dati che in parte sono già stati detti dagli altri autorevoli interlocutori di questa mattina, fare una proposta operativa, se mi posso permettere. Allora i dati generali sono che anche gli ultimi recenti rapporti sia dell'Agenzia europea sulla sicurezza marittima, che anche dell'ente americano per l'ispezione e la verifica della classe dei container, dimostrano che effettivamente la problematica del rischio incidentale nei Porti si è ridotta sicuramente in termini numerici, e questo è un dato positivo, negli anni più redenti, però resta comunque un fattore che è intorno al 50 per cento sugli incidenti complessivi.

Quindi, il problema esiste e, purtroppo, il problema oggettivo si lega a una carenza normativa, nel senso che, come è già stato detto, i Porti commerciali, a caratteristica anche industriale, come sono sostanzialmente i Porti di Genova, ma anche di Spezia, io sono uno spezino, sono stati esclusi dalla Direttiva Seveso, con l'ultimo Decreto legislativo 105/2015, che poi addirittura è stato abrogato il Decreto ministeriale, che disciplinava il rapporto di sicurezza portuale. Questo è il dato normativo.

Le ragioni ovviamente possono essere valide o meno valide, poi è una questione di punti di vista e di interpretazioni, c'è chi sostiene che la ragione di questa abrogazione è legata al fatto che il rischio industriale è legato a sistemi più statici, mentre il sistema portuale ha caratteristiche dinamiche; quindi è più difficile definire dei piani complessivi dell'area portuale, e non invece quelli relativi ai singoli impianti Seveso, i relativi effetti domino e via dicendo.



COMUNE DI GENOVA

Resta il fatto comunque che, in realtà, se andiamo a vedere gli atti parlamentari che portarono a questa abrogazione, il vero motivo è scritto lì, ed è legato al fatto di evitare ulteriori oneri ai gestori delle infrastrutture portuali nazionali.

Da ultimo, tra l'altro, l'ultima modifica della Legge quadro sui Porti ha tolto anche l'ultimo riferimento, che c'era la Seveso, eliminando appunto l'obbligo di redigere il rapporto di sicurezza portuale.

Questo è il quadro in cui ci muoviamo, perdonate, ovviamente molto sintetico, ma non voglio fare un intervento troppo lungo; ci mancherebbe, non voglio togliere spazio agli altri interlocutori.

Veniamo, quindi, alla chiamiamola proposta, in realtà non è una mia proposta, è un'ipotesi di lavoro: qualche tempo fa, devo dire tra l'altro poco considerato, pur essendo autorevole, è uscito uno studio del Sistema delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che parte da questo dato, lo leggo testualmente perché sono tre righe soltanto, "Con l'abrogazione del Decreto ministeriale 293 del 2001 è venuto meno l'obbligo di redigere il rapporto integrato di sicurezza portuale. Si configurano una possibile vacatio legis, che potrebbe portare a una gestione non ottima dell'eventuale emergenza portuale, soprattutto in caso di incidente rilevante proveniente da uno stabilimento Seveso".

Quindi, questo studio parte da questo dato e riconosce che non è un dato positivo, ma è un limite, e poi individua le linee guida di un ipotetico piano, dico ipotetico perché in questo momento questo tipo di documento non è stato preso praticamente in considerazione, di emergenza portuale.

Ora come si possono tradurre queste linee guida, che poi possono essere implementate, migliorate, per amor di Dio, ci mancherebbe insomma, però è almeno un punto di riferimento, un documento ufficiale di enti tecnici che sanno di cosa parlano e che, quindi, possono essere degli interlocutori fondamentali, sia il testo delle linee guida che gli enti stessi ovviamente.

Allora, vado a concludere con la proposta, in realtà è stato oggetto anche di una discussione in Consiglio regionale nella scorsa legislatura, però non è stata presa in considerazione dal Consiglio regionale, e la proposta è questa, e vado a chiudere: nell'attuale quadro costituzionale, come sapete meglio di me, la materia dei Porti rientra nella legislazione concorrente, quindi il Piano regolatore del sistema portuale, sia pure appunto nella nuova versione della Legge quadro, vede un ruolo comunque attivo dei Comuni e anche dalla Regione, quindi partendo da questo dato, anche costituzionale che è importante, perché poi quando si fanno proposte di tipo amministrativo, devono avere un fondamento giuridico e tanto più costituzionale, allora l'idea potrebbe essere quella di un accordo tra il Governo e la Regione, coinvolgendo tutti gli interlocutori, che definisca un protocollo operativo, che preveda la possibilità di integrare nel Piano regolatore del sistema



COMUNE DI GENOVA

portuale il rapporto di sicurezza portuale, secondo le linee guida di quel documento che dicevo prima, la previsione quindi di un piano di emergenza portuale, e la predisposizione da parte del Sindaco della Città metropolitana di una scheda informativa del pubblico, che informi il pubblico sui due documenti precedenti, che ho citato prima, nei punti 1 e 2.

Questa è un po' la proposta, che potrebbe essere oggetto anche del Tavolo di cui mi sembra parlassero altri interlocutori questa mattina.

Ho chiuso, vi ringrazio e mi scuso se ho chiesto di intervenire anticipatamente, ma purtroppo tra poco devo partecipare a una Conferenza dei servizi per altre questioni.

Vi ringrazio, buona giornata.

REMUZZI – Presidente

La ringrazio.

L'unica cosa che tenevo a sottolineare è che il suo intervento, ovviamente la ringrazio per essere intervenuto, ma non era previsto; la prossima volta si potesse arrivare la segnalazione 24 ore prima in qualità di esperto, perché noi non avevamo ricevuto nessun tipo di segnalazione.

GRONDACCI – Esperto Diritto Ambientale

Ero stato contattato dai Consiglieri Comunali, non lo sapevo, mi dovete scusare.

REMUZZI – Presidente

Diciamo che c'è una liturgia, che prevede 24 ore prima di segnalare la presenza; comunque nessun problema, l'ho lasciata comunque terminare, e ci mancherebbe.

GRONDACCI – Esperto Diritto Ambientale

Avete ragione.

Arrivederci.

REMUZZI – Presidente

Grazie mille comunque.



COMUNE DI GENOVA

A questo punto direi che gli interventi degli auditi sono terminati, mi pare di vedere che non ci sono altre prenotazioni.

DAPASSANO – Confindustria

Presidente, posso fare una piccola precisazione, abbiate pazienza.

Non sarei voluto intervenire, perché sono qui più che altro per sentire e per raccogliere anche i contributi, però il collega Pietrasanta ha fatto il nome di un'azienda, e quindi non è una cosa come le altre.

Allora, non è così, non è che non c'è sicurezza in quell'azienda, e mi rifiuto di pensare che una decisione del Consiglio di Stato eventualmente possa mettere in discussione la sicurezza di un'azienda.

Solo questo volevo precisare.

Grazie.

REMUZZI – Presidente

Grazie mille.

A questo punto non vedo altri auditi prenotati, e darei la parola ai Consiglieri Comunali che volessero intervenire. Abbiamo Consiglieri Comunali che vogliono intervenire? Non mi pare. A questo punto darei la parola all'Assessore per le repliche.

MARESCA – Assessore Porto

Allora, ho ascoltato con molto interesse tutto il discorso di Autorità di Sistema Portuale, e ho percepito, come già sapevo, qual è il livello di sicurezza comunque che c'è all'interno del Porto di Genova, con tutte le misure che sono messe in atto, al di là e oltre la lacuna normativa che ormai è palese in questo momento che c'è nel nostro Paese dal punto di vista dell'abrogazione della direttiva Seveso Ter sui Porti; quindi io credo che Autorità di Sistema Portuale abbia messo in atto delle misure di sicurezza, che vanno comunque di pari passo con la sicurezza anche dei cittadini.

Credo, come ha detto giustamente il Segretario Sanguineri, che ci possano essere anche dei miglioramenti, ci possano essere dei consigli e delle iniziative da parte dei Commissari, dei Consiglieri, dei cittadini, per migliorare, soprattutto anche dei Sindacati dei lavoratori, che poi sono coloro che vivono tutti i giorni con la sicurezza del nostro Porto.

Quindi, credo che si stia costruendo un percorso insieme, si possa costruire virtuoso, anche tenendo in considerazione comunque questa Commissione, che è



COMUNE DI GENOVA

una Commissione comunque di rappresentanti dei cittadini, la Commissione del Consiglio Comunale di Genova.

Da parte nostra, da parte del Comune di Genova, per quanto riguarda l'appello di modifica di proposta di riforma delle norme in materia portuale, siamo assolutamente disponibili, abbiamo già fatto delle nostre valutazioni con ANCI Porti, e sappiamo quanto comunque è difficile modificare certi meccanismi a livello nazionale, che non hanno, ribadisco, consentito in qualche modo, in qualche misura di colmare questa lacuna.

Colgo l'occasione, eventualmente quando rifaremo altre Commissioni su questi argomenti, di avere anche delle proposte di modifica della normativa nazionale, che noi come Comune comunque della Città portuale più importante italiana possiamo eventualmente mandare ai nostri rappresentanti a Roma per cercare in qualche modo di trovare un punto di riforma, che consenta a tutte le Autorità Portuali, non soltanto le nostre, di applicare anche la Direttiva Seveso in materia portuale.

Su questo sono pienamente d'accordo col Consigliere Giordano, quindi da parte mia, mi riservo anche la possibilità di accogliere eventuali proposte da parte dei Consiglieri da inserire in un piano di riforma comunque della normativa portuale, che già abbiamo proposto nelle sedi opportune, per ora non ancora stato risposto in merito, però credo che con un piano organico di riforma complessiva possa essere inserito anche questo aspetto, che considero l'aspetto forse più importante sulla riforma portuale perché si tratta di incolumità e di sicurezza dei lavoratori.

Quindi, da parte nostra, comunque da parte del comune di Genova c'è piena disponibilità a collaborare con Autorità di Sistema Portuale per ridurre i rischi per i lavoratori; mi ricordo anch'io che durante l'emergenza COVID che c'è stato un grande lavoro sinergico tra Autorità di Sistema Portuale, Capitaneria di Porto, ASL regionale e Comune di Genova nel momento in cui sono sbarcati nel nostro Porto traghetti e navi da crociera con a bordo persone contagiate, che grazie a una collaborazione comune con le ASL anche a livello nazionale, siamo riusciti a farli partire per le loro residenze in trasporti dedicati, quindi non andando a intaccare la sicurezza di altri soggetti, di altri lavoratori e di altre persone in Porto. Quindi, anche lì è stato fatto un grande lavoro, concordo assolutamente con il Segretario Sanguineri.

Da parte nostra siamo a disposizione per valutare e approfondire l'argomento, anche in merito a un piano di riforma nazionale, parlando anche con Regione Liguria ovviamente, dato che è materia, come diceva giustamente, di competenza concorrente, come ha suggerito appunto l'esperto prima.

Quindi, da parte nostra massima disposizione a trattare, anche a riformare eventualmente la materia sulla sicurezza portuale.

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE – I.V.

Intanto la ringrazio, saluto tutti gli auditi, saluto l'Assessore Maresca.

Volevo solo chiedere alcuni aggiornamenti perché qualcuno lo ricordava, nella vita precedente ho svolto il ruolo di Presidente del Municipio Ponente per alcuni anni. Volevo sapere se c'erano state delle evoluzioni, approfittando anche della presenza del dottor Sanguineri, che saluto davvero con simpatia per tutti gli anni di collaborazione che ci sono stati tra le nostre Istituzioni.

Volevo sapere, appunto, su alcuni temi. Ricordo che in merito all'inquinamento acustico, che lamentavano i cittadini di Prà e della zona di Pegli, proveniente dal Porto di Prà, erano stati fatti decine di sopralluoghi, con anche un difensore civico, il dottor Lalla, eravamo intervenuti, e una delle cose che era stata evidenziata in allora era il suono dei cicalini dei mezzi portuali. Mi sembra che in allora fosse stata individuata una soluzione ragionevole, che cercava di diminuirne il volume di emissioni sonore ad un livello, che però non inficiasse la ragione stessa per cui questi cicalini di sicurezza erano stati messi in opera. Quindi, la sicurezza delle persone che operavano nel Porto trovava il suo equilibrio con le lamentele dei cittadini.

Volevo sapere se poi quell'accordo, in allora trovato, è ancora oggi in vigore, e se queste norme di sicurezza – sono certo che sia così – siano state mantenute e nessun incidente possa essere accaduto ai dipendenti, che manovrano i container sulla piattaforma di Prà.

Altra questione, perché qualcuno l'ha sollevata, se non ricordo male, riguarda alcuni episodi che si erano verificati a fronte di fortuali di vento particolarmente consistenti; non sono episodi rarissimi, fortunatamente sono rari ma non rarissimi, e si era verificato che a fronte di folate di vento particolarmente violente, alcuni container si erano abbattuti addirittura sulle dune, qualcuno sulla pista ciclabile della fascia di rispetto, quella a lato mare, attaccata alla piattaforma portuale. Qualcuno diceva che dovevano essere messi in opera dei sistemi di avviso e di intercettazione di eventuali situazioni meteorologiche, che potessero mettere a repentaglio l'incolumità fisica delle persone che lavorano in quel settore. Volevo sapere se ci sono state delle novità in questo senso.

Ultima, ma non ultima, era quella del transito sulla piattaforma portuale di Prà di materiali pericolosi; non è un segreto, credo che in allora se ne parlò diffusamente, del famoso container radioattivo, il famoso container contenente dei contenitori con dei liquidi che potenzialmente potevano essere pericolosi, sia per gli operatori che per i residenti, se non ricordo male sul sesto modulo verso Levante era stata realizzata una scorta di bunker dove confinare questo tipo di materiale fintanto che non venivano trovate soluzioni per il suo allontanamento, o per la sua inertizzazione.



COMUNE DI GENOVA

In allora ricordo le difficoltà per poter rispedire al mittente questi tipo di materiali, perché sembrava impossibile che qualche soggetto, importatore di residui metallici, come era successo per il container radioattivo, che si trovava questa patata bollente, la scaricava ovviamente sulle Istituzioni, quindi Autorità Portuale, il Prefetto, tutti i soggetti che ruotavano intorno al Porto dovettero in allora farsi carico di risolvere il problema. È ancora così o è stata trovata una soluzione più ragionevole? Il soggetto eventualmente che si trovasse in queste difficoltà, cioè il soggetto privato importatore di questi materiali, a fronte di pericolo di rilascio nell'atmosfera di sostanze, o di radiazioni che possono creare nocimento alle persone che ci lavorano e addirittura, in alcuni casi, solo potenzialmente fortunatamente, ai residenti, ne risponde in prima persona, o si continua a scaricare su Autorità Portuale e sui soggetti preposti a sovrintendere a questo tipo di attività, di movimentazione delle merci, ogni responsabilità e, quindi, ogni azione conseguente alla scoperta di questi materiali.

Per ora mi fermo qua, ringrazio tutti e auguro a tutti buon lavoro.

GIORDANO – M5S

Grazie, Presidente.

Intanto volevo veramente ringraziare per la disponibilità di tutti i soggetti, che oggi sono intervenuti. Il materiale è estremamente prioritario per la Città, per i lavoratori, per un'attività che è una delle attività più importanti della nostra Città.

A me lo stimolo che arriva è quello che ci sia un percorso condiviso, per quanto riguarda la sicurezza all'interno del Porto, e mi sembra comunque alcune condizioni, che hanno descritto, sono molto interessanti e vanno in questa direzione; dall'altra anche la sicurezza dei cittadini. Io provengo da quel mondo e sapete benissimo che un po' di regresso nella mia esperienza ce l'ho, ricordo ad esempio un'azienda a rischio di incidente rilevante chimica nella zona romana, dove i cittadini avevano un vademecum per quello che riguardava, in caso di incidente, quali erano le operazioni da mettere in atto per proteggere se stessi e per non mettere in crisi un sistema.

Sarebbe interessante se questo piano di emergenza, che richiamava il nostro esperto del Movimento 5 Stelle, Grondacci, fosse messo in atto, perché darebbe l'opportunità di mettere in connessione il Porto con la Città, perché sfido chiunque oggi ad andare a chiedere ai cittadini che abitano nella zona limitrofa al Porto se hanno contezza su quelli che sono i rischi oggettivi di un incidente all'interno di quest'area.

In più abbiamo alle porte sicuramente, come ricordavamo le Organizzazioni sindacali, un percorso condiviso per il dislocamento dei depositi costieri, e sicuramente c'è l'arrivo del GNL all'interno del Porto, che è già in essere.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, sarebbe interessante riuscire a fare una quadra tra quelle che sono le ricadute dei cittadini, che abitano nelle zone limitrofe al Porto, e le ricadute anche su un piano di sicurezza, che ad oggi è effettivamente disarticolato rispetto a quelle che erano le normative che fino al 2015 hanno permesso di redigere, all'Autorità Portuale, un piano di emergenza interno, in sinergia con un piano d'emergenza esterno.

Quindi, auspico che l'Assessore possa riproporre un aggiornamento su questa Commissione, anche in virtù di quelli che sono stati gli impegni, anche di un Tavolo permanente, e nel contempo prendiamo l'impegno come Gruppo politico di produrre un atto da proporre poi in Consiglio Comunale, che vada nella direzione che oggi abbiamo ampiamente descritto, tramite anche, e ringrazio, Marco Grondacci, il giurista che ci ha dato una mano in questo percorso.

Grazie.

MARESCA – Assessore Porto

Io sono assolutamente a disposizione anche a verificare, a valutare insieme a tutti i Commissari, ovviamente, poi alla Giunta, la proposta possibile da presentare poi a livello nazionale; quindi assolutamente lavoriamo su questo fronte, che per noi è un fronte molto importante.

Sicuramente colgo l'invito del Consigliere Giordano a riconvocare un'ulteriore Commissione per continuare a lavorare su questi aspetti e rendere concreta, poi, una eventuale proposta.

Grazie.

CALCAGNO – Direttore Ufficio Territoriale di Genova Autorità Portuale

Volevo puntualizzare solo un elemento, ripetendo che l'Autorità di Sistema è competente in materia di sicurezza del lavoro e non per i grandi rischi, un tassello di congiungimento di questi due temi, voglio rammentare che nel documento di valutazione dei rischi dei singoli terminal o stabilimenti include anche il piano di evacuazione del terminal; cioè nel momento in cui nel terminal vi fosse una situazione critica, diffusa per tutto il terminal, questi documenti di valutazione dei rischi prevedono l'evacuazione del terminal e le modalità di evacuazione del terminal.

Invece sotto l'aspetto operativo io suggerisco questo, perché mi sembra che abbiamo congiuntamente constatato che l'Autorità di Sistema non abbia più una competenza in termini di piano generale di emergenza del Porto, o piano di evacuazione generale di emergenza del Porto; i Vigili del fuoco hanno fatto questo studio, che rileva questa carenza della sede esoter. I Vigili del fuoco sono



COMUNE DI GENOVA

la parte costitutiva fondamentale del Comitato tecnico regionale, che è quella attualmente competente in materia. La Capitaneria di Porto è competente sulle navi che nel rapporto integrato di sicurezza portuale non sono contemplate, perché si parla solo di stabilimenti di terra, come detto.

Quindi, il mio suggerimento è: al prossimo Tavolo coinvolgere questi soggetti, la Capitaneria, per l'altro, è anche membro del Comitato tecnico regionale in caso di discussione di piani di emergenza, o di valutazione di rischi di incidente rilevante di stabilimenti portuali, cioè addirittura non è l'Autorità di Sistema Portuale, ma è la Capitaneria di Porto, la quale poi è direttamente competente su merci pericolose, o navi pericolose, perché l'Autorità Portuale si è sempre occupata, fino a quando aveva la competenza normativa, di stabilimenti a terra, ai sensi della Seveso bis.

Quindi, il suggerimento è: coinvolgere questi soggetti, perché altrimenti rischiamo di discutere e approfondire temi che non sono di competenza dell'Ente portuale, o del Comune di Genova in senso stretto, e soprattutto privi di quella competenza tecnica e tecnico giuridica, che è di questi soggetti preposti a queste materie specifiche.

REMUZZI – Presidente

Grazie.

Ci sono altri interventi?

AVVENENTE – I.V.

Aspettavo delle risposte, se fosse possibile.

Intanto colgo l'occasione per salutare il Comandante Calcagno, che non avevo percepito che fosse presente, lo saluto.

REMUZZI – Presidente

Allora do la parola all'Assessore per le eventuali repliche e risposte.

Prego, Assessore.

SANGUINERI – Segretario Generale Autorità Portuale

Scusate, se posso, Presidente, sono Sanguineri.

L'amico Avvenente ha richiesto alcune cose.

La questione inquinamento acustico cicalini, si è proceduto, è stato fatto uno studio e una analisi sul campo, con applicazione di un nuovo sistema sonoro,



COMUNE DI GENOVA

che avrebbe dato esiti favorevoli, contemperando quindi esigenze di minore diffusione del rumore e nello stesso tempo garanzia dei livelli di sicurezza.

In questo momento l'azienda terminal contenitori di Prà sta valutando poi la sua estensione ad altri mezzi operativi; è stato provato su alcuni stecher, e da lì quindi questa sperimentazione favorevole.

Quindi, in tempo spero rapidi questo tema potrebbe essere se non risolto, comunque alleviato il problema di carattere ambientale.

Per quanto riguarda il tema vento, caduta contenitori, sono state definite delle specifiche procedure, delle linee guida, dettate anche da Autorità di Sistema e recepite dai vari soggetti, in particolare da quel soggetto che si trova più al confine con i luoghi a frequentazione pubblica. Quindi, anche su questo si è intervenuti.

Poi sull'ultimo punto che ho sentito male, perché avevo un problema di collegamento, se ho ben colto, era legato alla radioattiva, passaggio o trasferimento di merci con questo tipo di problematiche, ricordo che comunque abbiamo l'ordinanza, se non sbaglio del 2014, se non erro, proprio in tema di prevenzione, che possa consentire l'isolamento immediato di contenitori solo sospetti; non parliamo ovviamente di coloro che hanno la certezza delle misurazioni fatte, che fossero problematiche radioattive, con l'immediata attivazione di una serie di iniziative di tutela e di anche mantenimento del carico sospetto in ambito portuale isolato, che quindi non si muove, non attraversa nessun ambito cittadino, prima delle necessarie verifiche.

Ho terminato l'intervento; grazie, Presidente.

REMUZZI – Presidente

Perfetto, grazie mille.

Io non vedo altri prenotati, direi che nessuno ha voglia di aggiungere altro.

Ricordo, ovviamente, la disponibilità da parte dell'Assessore di ricalendarizzare eventuali altre Commissioni, e ricordo che anche una data utile, che c'è stata fornita all'inizio, era quella dell'eventuale 10 giugno, che poi valuteremo, insieme gli auditi, se è del caso mantenere.

A questo punto io ringrazierei tutti, a cominciare dall'Assessore, agli auditi, a voi Consigliere, agli Uffici e ai tecnici, per essere stati presenti questa mattina.

Grazie mille a tutti. Chiudo qua la Commissione augurando un buon week end a tutti quanti.



COMUNE DI GENOVA

ESITO:

Piano sicurezza Porto di Genova e tutela dei lavoratori portuali. Sono previste audizioni	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 10.56 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Luca Remuzzi)

documento firmato digitalmente